

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI
ANNO CCXCIX.
1902

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XI.

2° SEMESTRE.



ROMA
TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1902

meriterebbe, a parer mio, di essere ulteriormente documentata, è l'*anfibolo*, e particolarmente l'*orneblenda nera cristallizzata*. Questa vien ricordata soltanto dal Molinari, come formante « *piccoli cristalli neri, lucenti, opachi, impiantati sui cristalli di quarzo e di feldspato ortosio* » (1); dopo d'allora non fu più trovata da altri, nè io potei mai osservare nè questa nè altre varietà d'anfibolo. L'esemplare originale determinato dal Molinari, e da lui stesso registrato sotto il nome di *orneblenda* al n. 4922 del vecchio catalogo, trovasi ancora sotto lo stesso numero nella raccolta del Museo: ma i cristalli sono di *babingtonite*.

Paleontologia. — *Il Castoro quaternario del Maspino*. Nota del dott. CAMILLO BOSCO, presentata dal Corrisp. CARLO DE STEFANI.

Nel museo paleontologico dell'Istituto di studi superiori di Firenze trovasi un cranio di castoro scavato dalle ghiaie quaternarie delle vicinanze del Maspino, piccolo torrente che sbocca nella Chiana presso Arezzo.

Fu già citato dal Forsyth-Major (2) e dal Rüttimeyer (3) che lo riferirono al *Castor fiber* Linn. Esso manca di tutta la porzione occipitale, asportata forse da un colpo di zappa, e dell'osso malare sinistro; tutto il resto è in ottimo stato di conservazione e non presenta nessuna deformazione; i denti pure sono al completo ed in buonissimo stato. Manca la mandibola.

Alla descrizione dettagliata di questo cranio, preferisco il suo confronto col cranio delle due forme attualmente viventi di castoro, cioè la europea e la canadese.

Il cranio del Maspino presenta i seguenti caratteri differenziali

<i>dal cranio di castoro canadese:</i>	<i>dal cranio di castoro europeo:</i>
Cranio più grosso; più convesso superiormente e più largo nelle regioni frontale e nasale.	Cranio di uguali dimensioni; ugualmente convesso superiormente ed ugualmente largo nelle regioni frontale e nasale.
Arcate zigomatiche più ampie, col loro asse maggiore più obliquo rispetto a quello del cranio; esse prendono origine più in alto; la loro massima larghezza trovasi nella parte posteriore, anzichè nel mezzo.	Arcate zigomatiche ugualmente ampie, col loro asse maggiore meno obliquo; esse prendono origine alla stessa altezza; la loro massima larghezza è nella parte posteriore.

(1) Molinari F., *Nuove osservazioni sui minerali del granito di Baveno*. Atti Soc. ital. di Sc. nat. vol. XXVIII. 1885.

(2) Forsyth-Major, *Sul livello geologico del terreno in cui fu trovato il cosiddetto cranio dell'Olmo* (Archivio per l'antropologia e l'etnologia, vol. VI, pag. 347, Firenze 1876).

(3) Rüttimeyer, *Ueber Pliocän und Eisperiode auf beiden Seiten der Alpen*, pag. 52, Basel 1876.

<i>dal cranio di castoro canadese:</i>	<i>dal cranio di castoro europeo:</i>
Apofisi zigomatica dei temporali più lunga, più inclinata all' indietro, e con l'estremità esterna, sovrapposta al malare, che forma un rilievo assai più sviluppato.	Apofisi zigomatica dei temporali ugualmente lunga ed inclinata all' indietro, con estremità esterna ugualmente sviluppata.
Malari più alti, con processo post-orbitario che si avvicina assai più al corrispondente processo dei frontali.	Malari della stessa altezza, con processo post-orbitario ugualmente sviluppato.
Fossa sott'orbitaria dei mascellari più profonda e più obliqua.	Fossa sott'orbitaria ugualmente profonda ed inclinata.
Creste parietali molto più sporgenti, che si ravvicinano più gradatamente e in modo da far supporre che la loro riunione nella cresta sagittale avvenisse alquanto più indietro.	Creste parietali ugualmente sporgenti e similmente disposte.
Frontali più larghi e più lunghi.	Frontali ugualmente lunghi, ed anteriormente ugualmente larghi, ma che si restringono assai più all' indietro.
Nasali più lunghi e più larghi con margine esterno assai meno convesso, quasi rettilineo.	Nasali di uguale forma, con margine esterno simile.
Premascellari con apofisi frontale più lunga ed apofisi palatina più larga.	Premascellari con apofisi palatina ugualmente larga, ma con apofisi frontale più lunga.
Apertura nasale alquanto più larga.	Apertura nasale un po' più larga.
Palatini più lunghi; palato che si allarga molto più sensibilmente dall' innanzi all' indietro.	Come contro.
Serie molare, proporzionalmente alle dimensioni del cranio, un po' più lunga.	Serie molare approssimativamente della stessa lunghezza.
Molari che decrescono assai più rapidamente di grossezza dall'avanti all' indietro; più sporgenti e più inclinati in fuori; pieghe di smalto che compaiono sulla superficie triturante sotto forma di linee sinuose, anzichè diritte.	Come contro.
Incisivi assai più larghi.	Come contro.

Risulta quindi che il castoro del Maspino è molto più vicino, per la



FIG. 1. — *Castor fiber* del Maspino, cranio visto dal lato destro
($\frac{1}{5}$ della grandezza naturale).

forma del cranio, al castoro europeo, di cui ha i principali caratteri che lo

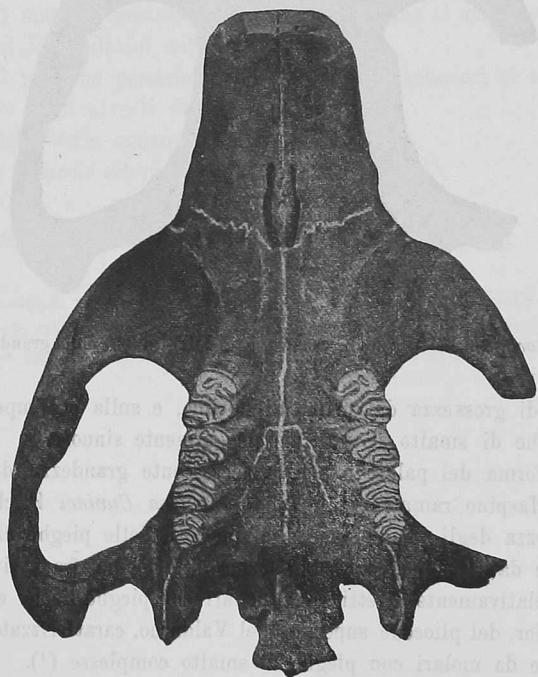


FIG. 2. — *Castor fiber* del Maspino, cranio visto dal basso ($\frac{1}{5}$ della grandezza naturale).

differenziano da quello canadese, e cioè: la forma dei nasali, con margine

esterno solo leggermente curvo, la larghezza delle regioni frontale e nasale, lo sviluppo e la direzione delle creste parietali, l'ampiezza delle arcate zigomatiche, la convessità del cranio.

Differisce però da ambedue le forme: nel palato, molto più largo all'indietro che all'innanzi; negli incisivi, più larghi; nei molari, che decrescono

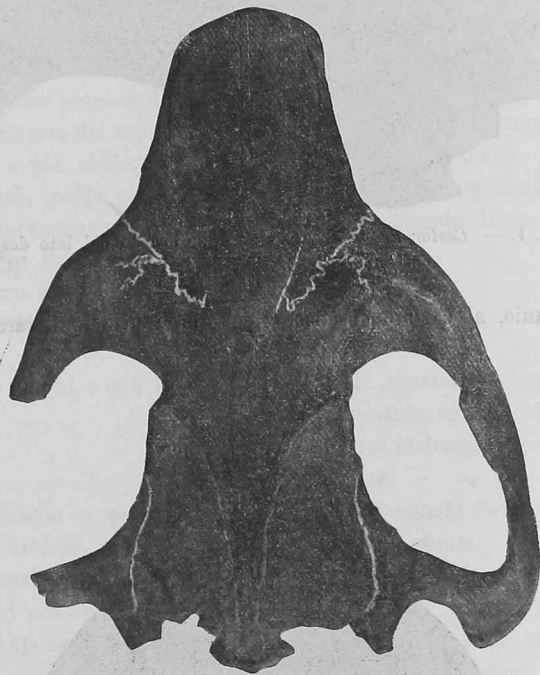


FIG. 3. — *Castor fiber* del Maspino, cranio visto dall'alto ($\frac{1}{2}$ della grandezza naturale).

rapidamente di grossezza dal primo all'ultimo, e sulla cui superficie triturrante le pieghe di smalto si mostrano leggermente sinuose.

Per la forma del palato e per la decrescente grandezza dei molari il castoro del Maspino rammenta il *Trogontherium Cuvieri* Fischer; mentre per la larghezza degli incisivi e per la sinuosità delle pieghe di smalto dei molari esso è da ritenersi come una forma intermedia fra i viventi castori ad incisivi relativamente stretti ed a molari con pieghe lisce, ed il *Castor plicidens* Major, del pliocene superiore del Valdarno, caratterizzato da incisivi assai larghi e da molari con pieghe di smalto complesse (¹).

(¹) La descrizione del *C. plicidens* trovasi nella mia Memoria sui *Roditori pliocenici del Valdarno Superiore*, pubblicata nel vol. V (1899) della *Palaeontographia italica*, diretta dal prof. M. Canavari.

Il fatto però che tanto la larghezza quanto la forma speciale delle ossa nasali, come si riscontrano nel castoro d'Europa e che lo distinguono da quello d'America, si siano mantenute inalterate attraverso i tempi geologici, poichè si trovano anche nel castoro quaternario del Maspino ed in quello pliocenico del Valdarno Superiore, conferma una volta di più che hanno ragione quei naturalisti i quali separano specificamente il castoro d'Europa (*Castor fiber* Linn.) da quello d'America (*Castor canadensis* Kuhl) (1).

MISURE.

	mm.
Massima larghezza del cranio misurata fra gli zigomi.	101
Minima larghezza del cranio fra le orbite.	29
Larghezza del cranio all'origine delle apofisi zigomatiche dei temporali.	53
Larghezza complessiva delle ossa nasali alla loro estremità anteriore.	22
Distanza dal margine alveolare alla sommità del cranio presso i processi post-orbitali	52
Distanza dal margine anteriore dei fori palatini anteriori alle ossa nasali.	36
Distanza dal margine posteriore della volta palatina al margine posteriore dei fori palatini anteriori.	55
Distanza dal margine posteriore dei fori palatini anteriori al margine anteriore degli alveoli degli incisivi	40
Lunghezza della serie molare	33
Distanza fra le faccie esterne dei $\frac{M^3}{Pr}$	34
" " " " $\frac{Pr}{Pr}$	26
Lunghezza dei fori palatini anteriori	15

(1) Le questioni relative alla affinità dei castori d'Europa con quelli d'America sono state ampiamente trattate da S. A. Allen nella sua *Monography of the North-American Rodentia* (U. S. geological Survey of the Territories). Washington 1877.